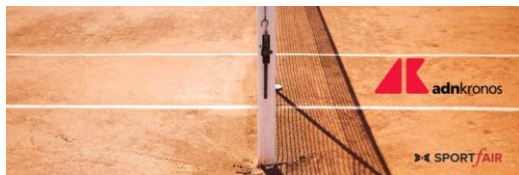


Lavoro: Onorato, Italia regala a concorrenza 12,7 mld per giovani formati

image: http://www.sportfair.it/wp-content/uploads/timthumb.php?src=http://www.sportfair.it/wp-content/uploads/2018/02/adn_sf2.jpg&q=80&w=753&zc=1



Roma, 28 mag. (AdnKronos) – Ogni anno l'Italia regala ai suoi concorrenti diretti europei qualcosa come 12,7 miliardi investiti sino alla laurea nella formazione di suoi giovani che, una volta completati gli studi, emigrano alla ricerca di mercati del lavoro che possano garantire loro un futuro. È solo uno dei dati scaturiti stamani a Napoli dalla presentazione ufficiale di '#Salviamo il futuro' • un centro studi che, sotto la guida dell'armatore Vincenzo Onorato, riunisce un gruppo di giovani ricercatori impegnati a evidenziare il più autentico e devastante dramma dell'Italia, la rinuncia al futuro. Impegnato sulla linea del fronte dell'occupazione nel settore marittimo che vede, specie nelle aree della Campania, la cronicizzazione di un fenomeno di declino che ha raggiunto e ormai superato le 60.000 unità senza lavoro, Onorato ha cercato di riunire insieme per la prima volta in modo razionale i dati più significativi relativi al fenomeno disoccupazione giovanile in Italia, presentandoli questa mattina non casualmente a Napoli e, altrettanto non casualmente, presso la Scuola Vela di Mascalzone Latino che ormai da anni svolge il ruolo di collettore sportivo, ma anche di futura professionalità nel mondo della vela e della nautica, per giovanissimi provenienti dai quartieri più disagiati e problematici della città. Lo studio è una collezione di numeri e statistiche, ma specialmente lo specchio di un fallimento del sistema Paese, che denuncia una disoccupazione giovanile doppia rispetto alle media UE in ben 5 regioni del Sud, che considera ormai con fatalismo che oltre il 40% dei suoi giovani nell'età chiave compresa fra i 19 e 24 anni non cerchi lavoro, non studi, non si formi e faccia parte della schiera dei cosiddetti Neet e che vede un laureato su due restare per anni fuori dal circuito lavorativo. I dati della Campania presenti nel dossier sono sconcertanti: su 920.000 disoccupati ben 510.000 sono Neet.